



Il forchettoni del lunedì



CANZONI di mezzo secolo

Nella mistica chiesetta, c'è un'oscura siluetta. Una donna che prega? Così vorrebbe la canzone, ma in realtà:

C'è Gonella che prega tutti i santi del cielo: «Fate ritorno i d. c. a magnar...» Ma rispondono i santi: «Noi non ci appartentiamo! Con il vostro zel vi magnate il ciel!».

I partitini appartentati approfittano del raccoglimento dell'on. Gonella per procacciarsi voti, ma il Toro Ingombrato si risveglia con un ruggito militare e rimette sul l'attenti i suoi soldatini di piombo:

GONELLA:
Partitini di centro che un di alleati vi siete ai d. c., e pregate ora il bravo elettore: «Il tuo voto da' a noi per favor...» La D. C. non si lascia imbrogliar! Tosto in fila tornate a marciar... Fuori il passo... cadenza... un... due... tutti i voti li voglio per me!

Saragat, Pacciardi e Villabruna si agguizzano, ma sono costretti a ubbidire, quasi a un tratto...
E' troppo tardi!

E' troppo tardi, ahinoi, è troppo tardi per farci rispettare da Gonella... A pesci in faccia e senza più riguardi siamo trattati, ahinoi... e troppo tardi...

Passano intanto, inquadrati da preti in basso verde, i candidati clericali

CORO DI CANDIDATI D.C.:
O biancofiore, grazie di cuore, con te ci scappa un po' di pappa... Tra Guglielmi e bacchettoni un po' di pappa ci sarà per me! (bis)

Corrono subito tutto alla stazione a ricevere De Gasperi che torna da Parigi, fresco come Rosa che torna dal villaggio...

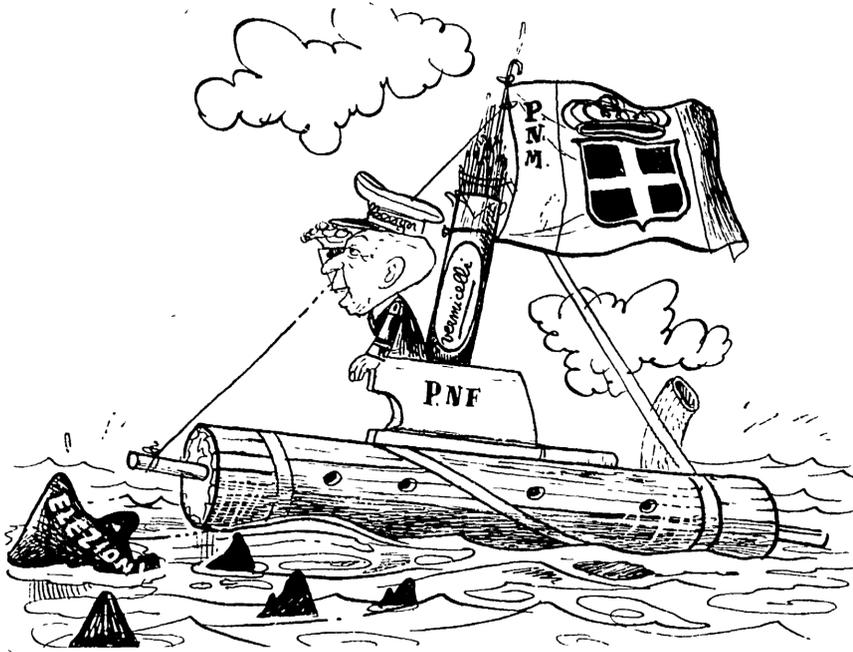
CANTO MALINCONICO DEL FACCHINO:
Quando Alcide fa qualche viaggio, si sa già cosa combina: Negli affari è sempre tanto saggio che l'Italia va in rovina: quel che non pappano i democristiani, lui lo regala agli americani... Sono sett'anni che viaggia Alcide, il caso è doloroso: sarebbe meglio per l'Italia intera metterlo a riposo.

Il teno presidenziale non deraglia, ma finisce male lo stesso: i candidati d. c., per allenarsi, se ne portano a casa una ruota ciascuno. Guglielmo si impadronisce della caldaia: «Questa — esclama — è una pancia che fa per me!».

I ferrovieri, intanto, fischiettano in sordina.

Le osterie
Osteria della forchetta. (parapuzzi ecc. ecc.)
c'è Vanni che progetta nuove tasse e imposizioni per sfamare i suoi mangioni. Osteria della ramazza, con la scopa qui si spazza, e si getta ai quattro venti la D.C. con i parenti! Osteria dei comitati, sono CIVICI chiamati: oh che comodi e economici i comitati gastronomici! Osteria democristiana, c'è l'Italia all'ammatriciana: se rivincano le elezioni se la pappano i forchettoni.

PULCINELLA



LA FLOTTA DI LAURO

«Seggio in vista!...»

LE DISGRAZIE DI UN POVERO PADRE DI FAMIGLIA D.C.

Diario di Polpettone

LUNEDI
Oggi ho iniziato la propaganda elettorale, per sostenere la mia candidatura al Senato. Mi sento in grande forma. Comunque, prima di affrontare la prova, sono solito andare dal mio medico, per un controllo ed una visita generale. Mi ha ordinato una dieta speciale. Benissimo. Non bisogna esagerare troppo, nel mangiare. Poi, altrimenti, nel bel mezzo di un comizio ti scappa un singhiozzo, e non starebbe bene, anche se puoi dare la colpa al microfono. Comunque la dieta speciale è dura: dovrò abolire completamente i latticini, i farinacei, la carne, il pesce, e le verdure di vario tipo. Ma debbo eccedere con le salse. Ma qualche sacrificio bisogna pur farlo.

MARTEDI
Ho deciso che tutta la mia vita familiare sarà intonata alla grave circostanza che sto attraversando. In ogni momento mi debbo ricordare che sono un candidato al Senato. Così, la mat-

ma, la cameriera che mi streglia ha ordine di dirmi «Buon giorno al candidato — e auguri di buon Senato». Sullo specchio del bagno ho fatto scrivere: «Se ti svegli di buon umore — sarai certo senatore». A colazione il cameriere mi deve sussurrare nell'orecchio: «Buon appetito — per il bene del Partito». In ufficio la segretaria mi saluterà al grido di «Per polpettone, urrà ed egli vincerà». A pranzo mia moglie mi deve dire: «Mangia piano, non ti strozzare — se al Senato vuoi arrivare». La sera, prima di andare a letto le mie figlie, dandomi il bacio della buonanotte, mi dicono: «Ti gridiamo tutte in coro: buonanotte, voti d'oro».

MERCOLEDI
Non posso dire che il primo comizio sia stato di mio gradimento. In realtà non so bene perché si debbano fare i comizi, e si debba stare a parlare a tanta gente che non si conosce. Non che sia la prima volta che io parlo a tanta gente radunata insieme. Al Consiglio di amministrazione annuale, ad esempio, vengono fino a sedici persone, certe volte. Ma sono sedici persone che ti stanno a sentire e ti guardano, e dicono di sì quando debbono dire di sì, e non smettono oculari suoni con la bocca, che mi inaspettano molto.

GIOVEDI
Oggi il comizio è andato notevolmente meglio. L'organizzazione ha funzionato perfettamente. Ho dovuto attendere appena quindici minuti che arrivasse il camion con i partecipanti, che erano stati prelevati al comizio del mio collega dell'altra circoscrizione. Evidentemente il mio collega aveva parlato troppo. Deve avere parecchio da spendere, quello lì. Ho saputo che i partecipanti, per ogni minuto in più della mezz'ora stabilita, vogliono pagarsi gli straordinari.

VENERDI
Quei criminali di partecipanti al comizio a cottimo me ne hanno fatta una davvero bella. Poiché si erano stancati di battere le mani (era dalla mattina che partecipavano a comizi) e di gridare viva, hanno pensato di far finta di battere le mani e di far finta di gridare. Ognuno diceva fra sé: «Tanto, basta che apro la bocca. Se tutti gli altri gridano, non si noterà». Il guaio è che questa bella pensata l'hanno fatta tutti nello stesso momento. Vi figurate l'effetto! Io scocco appena terminato una frase che merita un tonno applauso, allorché vedo tutti scattare. Ma mi è sembrato di impazzire. Non si sentiva nessun rumore: come quando all'improvviso, al cinema, si interrompe il sonoro. Ho un diavolo per capello, e la parca cena mi è andata di traverso.

SABATO
Oggi mi riposo. Del resto, l'ho sempre detto, è inutile fare i comizi. Se voglio farmi eleggere debbo aprire i cordoni della borsa e pagar qualcosa di più alla campagna elettorale della D.C. Proprio oggi ho versato due milioni per un manifesto in cui

spiega che i barbari rossi indiani stanno arrivando a Roma, e che bisogna perciò fermarli votando D.C. Chissà dov'è, Plindocina!

Ho anche deciso di rompere la dieta. Al diavolo i consigli del medico. Debbo arrivare al Senato, ma debbo battere il record mondiale di digiuno. Oltretutto non ne sarei capace. Si trattasse del record di indigestione, beh, sarebbe un'altra cosa.

DOMENICA
Domenica, dice la Bibbia, il Signore si riposò. E poiché io sono un signore, mi sono riposato.



Senza parole, ovvero, basta la faccia

GALLERIA DEI FORCHETTONI

Qual'è l'animale più vorace? Qual'è l'essete vivente capace di ingoiare e digerire anche i cibi più indigesti? Qual'è l'animale che mangia di più? Lo stuzzo? L'ippopotamo? Il cocodrillo? Il serpente? No, è il parlamentare democristiano. In cinque anni di predominio assoluto, deputati e senatori clericali hanno dato prova di saper mangiare di tutto, dalla ciucca (a migliaia di quintali) all'acciaio delle corazzate in disarmo, dal metano ai pacchetti atomici. Ma non tutti i parlamentari d.c. pensano a mangiare. Vi è anche chi si preoccupa di far mangiare gli altri. Alle volte l'operazione fa far mangiare si accoppia a quella del mangiare, e è sempre difficile far distinguere in questo campo. La dietetica, si sa, è una branca della scienza medica che non ha fatto molti progressi. Sarà quindi difficile comprendere attraverso quali sistemi un membro del governo sia riuscito a trasformare in generi commestibili un prezioso medicinale, la streptomina. Ci aiuteremo riferendo ciò che ha scritto nel 1950 una rivista liberale. Tra parentesi, come è noto, ci si azzarda sempre, anche se nei momenti decisivi l'affetto prevale su ogni altra cosa. La rivista liberale pubblicò infatti una serie di articoli di un giornalista che ebbe la fortuna di assistere ad una sessione segreta tra l'allora Alto Commissario alla Sanità, on. Cotellesa (democristiano, naturalmente), e sette grossi importatori di antibiotici. In quella riunione, riferisce il giornalista liberale, si discusse dei prezzi della streptomina. Allora sul mercato vigevano due prezzi, quello praticato dall'ente statale ENDIMEA (390 lire al grammo) e quello praticato dagli importatori privati (735 lire al grammo). L'on. Cotellesa, vol-

lendo abolire la duplicità dei prezzi, si impegnò — è sempre il giornalista liberale che parla — ad abolire il prezzo più basso, quello praticato dall'ente statale.

E' inutile dire che quando la cosa si seppe i comunisti protestarono grande scandalo. Ma è noto che i comunisti sono nemici dell'iniziativa privata e della libertà di commercio. Nel caso specifico erano in giuoco, da un lato gli interessi degli ammalati di TBC, dall'altro quelli degli importatori. I tubercolotici avrebbero dovuto pagare la streptomina 345 lire in più al grammo. Gli importatori avrebbero dovuto guadagnare 345 lire di meno per ogni grammo di streptomina venduto. Il dilemma era angoscioso per un deputato democristiano. Ma fu risolto salvando i sommi principi della libertà e dell'iniziativa privata e sacrificando quelli dei tubercolotici. I soliti comunisti fecero lo scandalo dilagò perfino sui giornali governativi (che quando non ci sono le elezioni riescono anche a dire qualche verità) e fu portato

in Parlamento. Risultato: l'on. Cotellesa fu costretto a richiedere ai sette importatori privati di vendere la streptomina a 479 lire al grammo, un prezzo cioè sempre superiore a quello praticato dall'ente statale.

Proteste della pubblica opinione costarono qualche sacrificio agli importatori. Cotellesa fu costretto a sacrificare un pochino gli immortali principi della libertà, in omaggio alla platea. Ma rimase al suo posto, almeno fino al successivo rimpasto. Chi ci rimise il posto fu invece il commissario governativo dell'ENDIMEA il quale, per aver dichiarato ai giornali che l'ente statale poteva vendere la streptomina a prezzi inferiori a quelli dei privati, fu dimissionato d'autorità.

Oggi invece l'on. Cotellesa si presenta di nuovo a chiedere la fiducia dei suoi elettori in Abruzzo. Avrà perduto i voti di molti ammalati di TBC? Che importati Tanto c'è la legge elettorale di Scelba che pensa a colmare lo svantaggio. Se tutto va bene.



L'on. Cotellesa

IL CURIOSO

(Continua)

FILM DI QUESTI GIORNI

- Dopo la sconfitta d.c. Tempo felice
- Dedicato a Vanni L'ò sprecone
- Gonella, Pacciardi e Saragat I tre corsari
- Aspirazione di Tupini jr. Il mondo nelle mie braccia
- La propaganda d.c. per le elezioni Squilli al tramonto
- Dedicato a Pacciardi Vagabondo a cavallo
- Pacciardi, Saragat, Gonella e Villabruna I quattro cavalieri dell'Oklahoma
- Il Sud e le elezioni (per la D.C.) Mezzogiorno di fuoco
- Ancora dedicato a Pacciardi Il bandolero stanco
- Il fallimento elettorale degli appartenenti con la D.C. Gli avvoltoi non volano
- Dedicato a Tupini jr. Il tenente Giorgio
- La D.C. (per gli italiani) La nemica
- De Gasperi alla monarchia Perdonoami
- Il Partito repubblicano Noi due soli

ULTIME VISIONI

FORCHETTONI ASSOCIATED FILMS presenta

RUBIN HOOD

con PAPPASPADA e I COMPARI DELLA Forchetta!

Crucifrase elettorale

A soluzione esatta del gioco, nelle file a bordo calcolato e contrassegnate dalle frecce si leggono un importante appello.

ORIZZONTALI: 15) un serpente; 16) il ditongo di poeta; 17) la sigla della città dei due mari; 18) antica famiglia ligure imperantata con gli Strozzi; 20) prodotto; 21) l'HP in italiano; 26) un mezzo al diavolo; 27) posizione articolata; 31) le iniziali dell'on. Laconi; 32) sulle targhe di Terni; 33) il nome della S. Caterina; 34) sigla di una provincia lombarda; 35) sulle porte dei gabinetti; 36) schiavo presso gli abissini; 38) di cristallo, monofrangente; 42) estesa, prolissa; 47) pensola bagnata dal Mar Rosso, dall'Oceano Indiano e dal Golfo Persico; 48) il nome di Zatopek; 49) avverbio di negazione; 50) illustri e nobili, quelli illuminanti e quelli oscuri; 52) Ferrovie dello Stato; 53) nell'ambito; 54) congiunzione; 56) il contrario dei nadir; 57) hanno i tori; 65) un esempio abbreviato; 66) preposizione; 67) Organi Giudiziari; 68) la parte superiore della coscia; 70) gelosmo; 71) un tipo che si dà delle arie da «signore»; 78) preposizione; 46) sulle targhe olandesi; 50) big; 51) Società

Anonima; 52) calamità; 53) anagramma di sottosti; 54) malattia delle orchidee; 55) distributore; 56) acqua bollita con dentro cenere per fare il bucato; 57) Cooperativa Automobilistica Veneziana; 58) sbriciolato; 59) nome femminile; 60) regione indocinese; 61) isola del Dodecaneso; 62) anagramma di sortita; 67) preposizione; 68) la sigla di olandesi; 50) big; 51) Società

89) un serpente; 71) solo a mezzogiorno; 72) Era Volgare; 73) vestito il prossimo; 74) cessazione o sospensione del respirare per fare il bucato; 57) Organizzazione Dei Telegrafi e Telefoni; 75) bruciati; 76) Organizzazione Dei Telegrafi e Telefoni; 82) come il 12 verticale; 84) idem come sopra; 85) Istituto Tecnico; 86) in mezzo al seme; 87) preposizione; 88) la sigla di olandesi; 50) big; 51) Società

un specialista del Genio.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15				16			17	18		19			
20		21			22	23	24	25	26				27
							28		29			30	
31				32			33			34		35	
36	37	38		39	40					41	42	43	44
				45						46			
									48			49	
	50	51					52			53		54	
55			56	57	58	59		60	61		62		
63				64						65		66	
			75				76						
67		68	69				70		71	72		73	
81	82			83	84		85			86	87	88	